

YouthLab

I RAGAZZI DIVENTANO FORMATORI NELL'AMBITO DELLA GIUSTIZIA MINORILE

Nel momento in cui un/a giovane entra in conflitto con la legge, viene arrestato o anche privato della sua libertà, entra in un mondo nuovo e per lui intimidatorio, gestito da adulti che parlano una lingua talvolta sconosciuta e incomprensibile.

Questo sistema lo ingloba e lo assorbe imponendogli la sua logica, i suoi ritmi e il suo linguaggio. Spesso questo è causa di disorientamento da parte dei giovani con un conseguente impatto negativo sul loro benessere, sui futuri contatti con i professionisti della giustizia, sulla percezione della correttezza delle procedure e sulla loro capacità di partecipare, in forte contrasto con le finalità riabilitative e rieducative della giustizia minorile.

Questo processo di alienazione è causato in gran parte dal **linguaggio e dalle modalità di comunicazione**, strettamente legali e strumentali, che possono risultare molto distanti dai giovani e diverse da ciò che il giovane conosce e comprende.

Per favorire questo coinvolgimento, essenziale nel processo di riabilitazione, occorre migliorare le capacità linguistiche e comunicative dei professionisti della giustizia e promuovere la partecipazione dei giovani stessi.

La partecipazione giovanile è uno dei valori chiave per l'emancipazione e la realizzazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza come da Convenzione Onu sui Diritti del Fanciullo, elemento poi ripreso nelle Linee guida sulla giustizia a misura di minore del Consiglio D'Europa e dalla direttiva EU 2016/800.

Il modello Youthlab è nato in Olanda dove è già stato sperimentato per formare giudici e pubblici ministeri. Il presente progetto aspira ad adattare e utilizzare la metodologia al contesto italiano per migliorare il sistema di giustizia minorile e avvicinare i professionisti che vi operano ai ragazzi che ne vengono coinvolti.

Il principale obiettivo del progetto è quello di accrescere le competenze sulla comunicazione a misura di minorenni di professionisti ed operatori della giustizia attraverso il coinvolgimento dei ragazzi e delle ragazze che sono stati coinvolti nei procedimenti penali, in particolare quelli che hanno vissuto l'esperienza della detenzione in Olanda, Belgio, Irlanda, Italia.

Partner:

- Young in Prison (coordinatore) - Olanda
- Leiden University - Olanda
- Défense des Enfants - Belgique
- Defence for Children International – Italia

Durata: 1°Febbraio 2020 - 31 gennaio 2022



Il progetto è co-finanziato dal Programma Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza (REC) dell'Unione Europea